Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Giovedì, 26 novembre 1931 - Anno X** — **Numero 273**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1720**.

REGIO DECRETO 1° ottobre 1931, n. **1409**.
Modifiche allo statuto della Regia università di Perugia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della R. Università di Perugia, approvato con R. decreto 17 novembre 1927, n. 2802, e modificato con Regi decreti 20 settembre 1928, n. 2656, 25 ottobre 1928, n. 2831, e 30 ottobre 1930, n. 1862;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche della R. Università predetta;

Veduti gli articoli 1, 80 e 86 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Sentito il Consiglio superiore della educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della R. Università di Perugia, approvato e modificato con i Regi decreti sopra citati, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

Art. 33. — Nell'elenco delle materie d'insegnamento della Facoltà fascista di scienze politiche sono apportate le seguenti modifiche:

I. Le denominazioni degl'insegnamenti di « storia delle costituzioni e diritto pubblico comparato » e di « diritto costituzionale », di cui ai nn. 15 e 16, sono modificate, rispettivamente, in quelle di « storia delle costituzioni », e di « diritto costituzionale italiano e comparato (biennale) ».

II. La durata dell'insegnamento di « legislazione sulla stampa interna e comparata » è ridotta da annuale a semestrale.

III È aggiunto, col n. 31, l'insegnamento di « medicina sociale (semestrale) ».

Art. 35. — Dopo il primo comma è inserito il seguente:

« L'esame di medicina sociale non è computato agli effetti del raggiungimento del numero degli esami prescritti per la laurea ».

Art. 36.

I. Al secondo comma è sostituito il seguente:

« Egli deve inoltre iscriversi e sostenere l'esame in altre nove materie, scelte fra quelle elencate all'art. 33, per l'indirizzo politico-amministrativo, in altre otto materie per gl'indirizzi politico-sindacale-corporativo e politico-coloniale; in altre sette per gl'indirizzi politico-consolare-diplomatico e politico-giornalistico ».

II. Nell'elenco delle materie da seguire per l'indirizzo politico-amministrativo la denominazione dell'insegnamento di « diritto costituzionale », di cui al n. 4, è modificata in quella di « diritto costituzionale italiano e comparato (biennale) »

III. Nell'elenco delle materie da seguire per l'indirizzo politico-sindacale-corporativo è aggiunto, col n. 11, l'insegnamento di « medicina sociale (semestrale) »

IV. Nell'elenco delle materie da seguire per l'indirizzo politico-consolare-diplomatico la denominazione dell'insegnamento di « storia delle costituzioni e diritto pubblico comparato », di cui al n. 8, è modificata in quella di « storia delle costituzioni ».

All'elenco stesso sono aggiunti i seguenti insegnamenti:
« 10 diritto costituzionale italiano e comparato (biennale); 11 dottrina e politica sindacale e corporativa ».

V. Nell'elenco delle materie da seguire per l'indirizzo politico-giornalistico la durata dell'insegnamento di « legislazione sulla stampa interna e comparata » è ridotta da *annuale* a *semestrale*.

All'elenco stesso è aggiunto l'insegnamento di « diritto costituzionale italiano e comparato (biennale) ».

Art. 37. — Nel secondo comma le parole « . . . la materia biennale » sono sostituite con le parole « . . . le materie biennali ».

Art. 43. — Nella lettera *A*) la denominazione dell'esame di « diritto costituzionale » è sostituita con quella di « diritto costituzionale italiano e comparato ».

Art. 45. — È aggiunto il seguente comma:

« Per conseguire l'attestato speciale nell'indirizzo politico-giornalistico lo studente dovrà dimostrare, mediante esame orale, la conoscenza pratica di due delle tre lingue straniere predette e dovrà altresì dimostrare, a mezzo di regolare certificato rilasciato dal direttore della Scuola di giornalismo di Roma, di aver fatto pratica, per almeno un trimestre in ognuno degli ultimi due anni di corso, presso la Scuola predetta. Il Consiglio di Facoltà può ridurre per gli alunni iscritti agli ultimi due anni dell'indirizzo giornalistico la durata dei corsi, a partire dal primo aprile dell'anno accademico ».

Art. 58. — Nel secondo comma è aggiunto il seguente periodo:

« È obbligatoria la frequenza alle esercitazioni di chimica organica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *novembre* 1931 - *Anno* X
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 96. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1721**.

REGIO DECRETO 22 ottobre 1931, n. 1418.
Modifiche allo statuto della Regia scuola d'ingegneria di Padova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Regia scuola d'ingegneria di Padova, approvato con R. decreto 30 ottobre 1930, n. 1890;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche della Regia scuola d'ingegneria predetta;

Veduti gli articoli 1 e 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduti i Regi decreti 7 ottobre 1926, n. 1977, e 14 giugno 1928, n. 1590, concernenti gli studi universitari d'ingegneria;

Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della Regia scuola d'ingegneria di Padova, approvato con R. decreto 30 ottobre 1930, n. 1890, è modificato nel modo seguente:

Art. 9. — È così modificato:

I. — Nella sezione d'ingegneria civile:

a) le denominazioni degl'insegnamenti di « elettrotecnica » e di « macchine », di cui ai nn. 10 e 12, sono rispettivamente modificate in quelle di « elettrotecnica generale » e di « macchine termiche e idrauliche »;

b) all'insegnamento di « architettura tecnica », di cui al n. 13, è aggiunta l'indicazione di « (1ª e 2ª parte) »;

c) la denominazione dell'insegnamento di « costruzioni marittime e navigazione interna », di cui al n. 22, è modificata in quella di « costruzioni fluviali e marittime »;

d) all'ultimo comma è sostituito il seguente:

« Gli studenti hanno diritto di scelta fra il complesso delle materie 13 e 20 per il ramo edile; il complesso delle materie 13, 16 e 20 (sola edilizia) per il ramo ponti e strade; ed il complesso delle materie 13 (1ª parte), 21 e 22 per il ramo idraulica ».

II. — Nella sezione d'ingegneria industriale:

a) le denominazioni degl'insegnamenti di « idraulica », « elettrotecnica », « complementi di elettrotecnica », macchinari ed impianti chimici con disegni », di cui ai nn. 8, 11, 24 e 26, sono modificate, rispettivamente, in quelle di « idraulica tecnica », « elettrotecnica generale », « costruzioni elettromeccaniche », « macchinari ed impianti chimici »;

b) sono soppresse le « esercitazioni di chimica industriale », di cui al n. 17, ed è inserito allo stesso posto l'insegnamento di « chimica analitica »;

c) all'ultimo comma è aggiunto il seguente periodo:

« Gli allievi del ramo chimico devono frequentare durante tutto il triennio il laboratori di chimica industriale e sostenere, prima dell'esame di laurea, con esito favorevole, una prova pratica di analisi qualitativa e quantitativa con discussione orale ».

Art. 11. — Sono apportate le seguenti modifiche:

I. — Sono soppressi gl'insegnamenti di « idraulica fluviale », « chimica analitica », « oscillazioni elettromagnetiche », di cui ai nn. 1, 14 e 16, e ai posti rispettivi sono inseriti i seguenti insegnamenti: « idrometria e laboratorio d'idraulica », « organizzazione di cantieri, esecuzione e gestione di lavori », « radiocomunicazioni ».

II. — Sono aggiunti i seguenti insegnamenti:
« 19. elettrochimica »;
« 20. tecnica finanziaria ».

Art. 17. — Sono apportate le seguenti modifiche:

I. — Nel primo comma le parole « ...consiste nello svolgimento di un progetto specifico... » sono sostituite con le parole « ... consiste nello svolgimento di un progetto specifico o lavoro sperimentale... ».

II. — Nel secondo comma dopo le parole « Il progetto... » sono aggiunte le parole « o lavoro sperimentale... ».

Art. 19. — Nell'elenco degl'istituti la denominazione dello « istituto di chimica industriale ed applicata », di cui al n. 7, è modificata in quella di « istituto di chimica industriale » ed è soppresso l'« istituto di economia rurale ed estimo », di cui al n. 8, modificandosi in conseguenza la numerazione degl'istituti successivi.

Art. 20. — All'ultimo comma sono aggiunte le parole « oppure aver sostenuto davanti detta commissione una discus-

sione sul lavoro sperimentale eseguito durante la frequenza del seminario ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 105. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1722.

REGIO DECRETO 1° ottobre 1931, n. 1420.
Modifiche allo statuto della Regia scuola d'ingegneria di Pisa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della R. Scuola d'ingegneria di Pisa, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n 2059, e modificato con Regi decreti 31 ottobre 1929, n. 2469, e 30 ottobre 1930, n. 1756;

Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle autorità accademiche della R. Scuola d'ingegneria predetta;

Veduti gli articoli 1 e 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduti i Regi decreti 7 ottobre 1926, n 1977 e 14 giugno 1928, n. 1590, concernenti gli studi universitari d'ingegneria;

Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della R. Scuola d'ingegneria di Pisa, approvato e modificato con i Regi decreti sopra citati, è ulteriormente modificato nel modo seguente:

Art 5. — I. L'insegnamento di « architettura generale (4 quadrimestri) », elencato al n. 1, viene sostituito con quello di « architettura tecnica (4 quadrimestri) »,

II. L'insegnamento di « costruzioni edili (2 quadrimestri) », elencato al n. 4, viene sostituito con quello di « architettura generale (2 quadrimestri) »;

III. L'insegnamento di « nozioni di scienze giuridiche (1 quadrimestre) », elencato al n. 19, viene modificato in quello di « nozioni di scienze giuridiche, economiche e finanziarie (2 quadrimestri) »;

IV. Dopo l'elenco delle 22 materie d'insegnamento sono aggiunti i seguenti commi:

« È lasciata facoltà agli studenti di sostituire il gruppo di materie, costituito da quelle di cui ai numeri 4, 10, 16, 20 e 22 dell'elenco precedente, con il gruppo di materie costituito dalle seguenti altre, che si aggiungono all'elenco stesso:

23. Agronomia (2 quadrimestri);
24. Meccanica agraria (2 quadrimestri);
25. Industrie chimico-agrarie e relativi impianti (2 quadrimestri);
26. Idraulica agraria (1 quadrimestre);
27. Economia delle trasformazioni fondiarie (2 quadrimestri).

Mediante certificati si attesterà in quali materie dei due gruppi indicati nel comma precedente lo studente avrà sostenute le prove prescritte ».

Dopo l'art. 5 è inserito il seguente, modificandosi, in conseguenza, la numerazione degli articoli successivi e dei loro riferimenti:

« Art 6. — I laureati dei Regi Istituti superiori agrari possono essere iscritti al secondo anno del corso triennale della Scuola, limitatamente all'ordinamento comprendente le materie di cui ai nn da 23 a 27 dell'articolo 5, purchè dimostrino di aver superato gli esami di disegno d'ornato e di architettura elementare, di geometria analitica di analisi algebrica di analisi infinitesimale e di meccanica razionale del biennio propedeutico per l'avviamento all'ingegneria abbiano superato l'esame di licenza e siano provvisti del titolo di maturità classica o scientifica, conseguito da almeno tre anni Il Consiglio della Scuola stabilirà l'ordine dei corsi e delle esercitazioni che essi dovranno seguire ».

Art 16 (già 15). — I. L'insegnamento di « architettura generale (prova grafica e prova orale) », di cui al n. 9, viene sostituito con quello di « architettura tecnica (prova pratica e prova orale) »;

II L'insegnamento di « costruzioni edili (prova pratica e prova orale) », di cui al n. 16, viene sostituito con quello di « architettura generale (prova grafica e prova orale) »;

III. L'insegnamento di « nozioni di scienze giuridiche (prova orale) », di cui al n. 20 viene modificato in quello di: « nozioni di scienze giuridiche, economiche e finanziarie (prova orale) »;

IV. Dopo l'elenco delle 22 materie di esami di profitto, che gli studenti devono superare per ottenere l'ammissione agli esami di laurea, è aggiunto il seguente comma:

« È lasciata facoltà agli studenti di sostituire il gruppo di materie di esame, costituito da quelle di cui ai nn 10, 15, 16, 19 e 21 dell'elenco precedente, con il gruppo di materie costituito dalle seguenti altre, che si aggiungono all'elenco stesso:

23 Agronomia (prova orale);
24 Industrie chimico-agrarie e relativi impianti (prova orale);
25. Meccanica agraria (prova orale);
26. Idraulica agraria (prova orale);
27. Economia delle trasformazioni fondiarie (prova orale) »

Art. 21 (già 20). — Il 1° comma è modificato nel modo seguente:

« Gli studenti che abbiano superato tutti gli esami del 1° biennio del corso triennale della Scuola, conseguendo una media non inferiore ai 9/10, hanno diritto di svolgere per la laurea un progetto a loro scelta, ma il tema dovrà essere in tempo utile approvato dal direttore della Scuola ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1931 - Anno X
Atti del Governo, registro 314, foglio 107. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1723.

REGIO DECRETO 22 ottobre 1931, n. 1423.

Approvazione di due convenzioni, stipulate in Genova, per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Vedute le convenzioni 10 settembre 1930-VIII e 30 luglio 1931-IX, stipulate, per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure, tra la R. Scuola d'ingegneria di Genova ed alcuni enti locali, i quali assumono l'impegno di contribuire alle spese per alcuni insegnamenti di nuova istituzione, appartenenti in parte all'Università, in parte alla R. Scuola d'ingegneria;

Udito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate e rese esecutive le annesse due convenzioni stipulate in Genova, rispettivamente in data 10 settembre 1930-VIII e 30 luglio 1931-IX, per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure, tra la Scuola d'ingegneria di Genova ed alcuni enti locali, i quali assumono l'impegno di contribuire alle spese per alcuni insegnamenti di nuova istituzione, appartenenti in parte all'Università, in parte alla R. Scuola d'ingegneria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 110. — MANCINI.

Rep. n. 3697.

Convenzione per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1930-VIII, il giorno dieci (10) del mese di settembre in una sala della Regia prefettura di Genova;

Davanti a me cav. dott. Chiarizia Federico fu Vincenzo, consigliere di prefettura delegato ai contratti, ed alla presenza dei signori De Gregorio Raffaele fu Gioacchino e Biglino Battista fu Domenico, testimoni idonei, cogniti e richiesti, domiciliati e residenti a Genova, sono comparsi i signori:

1° S. E. gr. uff. dott. Vivorio Emanuele, prefetto di Genova, in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale, autorizzato con nota Direzione generale dell'istruzione superiore del 26 agosto 1930-VIII, n. 14570;

2° On. ing. Eugenio Broccardi, senatore del Regno, podestà di Genova, in rappresentanza del Comune;

3° Cav. uff. Aldo Gardini, preside della provincia di Genova, in rappresentanza della Provincia;

4° Gr. uff. Bartolomeo Francesco Moresco, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia, delegato da S. E. il Prefetto presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

5° Cav. uff. dott. Stefano Scozzarella, commissario prefettizio del comune de La Spezia;

6° Comm. dott. Luigi Sogari, preside della provincia de La Spezia, in rappresentanza della Provincia;

7° Dott. Tito Valenti, segretario del Consiglio provinciale dell'economia de La Spezia, delegato da S. E. il Prefetto presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

8° Comm. marchese generale Paolo Assereto, podestà del comune di Savona, in rappresentanza del Comune stesso;

9° Avv. cav. uff. Santino Durante, vice preside della provincia di Savona, in rappresentanza della Provincia stessa;

10° Rag. Ettore Raineri, presidente Sezione ind. nel Consiglio provinciale dell'economia di Savona, delegato da S. E. il Prefetto presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

11° Dott. Giorgio Stoppani, col. medico, podestà di Imperia, in rappresentanza del Comune;

12° Rag. Emilio Varaldo, preside della provincia di Imperia, in rappresentanza della Provincia stessa;

13° Avv. cav. Emanuele Ramone, direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia di Imperia, delegato da S. E. il Prefetto presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

14° Comm. prof. Mattia Moresco, magnifico rettore della Regia università di Genova;

15° Generale gr. uff. ing. Eugenio de Vito, Regio commissario con funzione di direttore per la Regia scuola di ingegneria navale di Genova.

I quali tutti, visto l'unito verbale (alleg. I) dell'assemblea, tenuta sotto la presidenza di S. E. il Prefetto di Genova, e coll'intervento del gr. uff. Ugo Frascherelli, in rappresentanza di S. E. il Ministro per l'educazione nazionale, il 12 giugno 1929-VII, per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure, hanno convenuto quanto in appresso:

Il prof. Mattia Moresco, nella sua qualità di rettore della R. Università, ed il gen. ing. Eugenio de Vito, nella sua qualità di Regio commissario alla Scuola d'ingegneria navale, salve le superiori deliberazioni di S. E. il Ministro per l'educazione nazionale, assumono di istituire in Genova, con il concorso dei due Enti da essi rispettivamente rappresentati, le seguenti nuove lauree: 1° Ingegneria civile; 2° Ingegneria industriale; 3° Chimica tecnica.

Le lauree in ingegneria civile ed ingegneria industriale saranno conferite dalla Regia scuola d'ingegneria navale; la laurea in chimica tecnica sarà conferita dalla Regia università.

Per la istituzione dei tre nuovi corsi di studio, il rettore della Regia università ed il Regio commissario alla Scuola d'ingegneria navale si richiamano espressamente ai principî esposti nella unita (all. 2) loro relazione a S. E. il Ministro per l'educazione nazionale, in data 14 maggio 1929-VII, e della quale le altre parti contraenti dichiarano di aver piena conoscenza.

Conseguentemente, e richiamato il già citato verbale 12 giugno 1929-VII, ciascuno dei rappresentanti delle quattro Provincie e ciascuno dei rappresentanti dei quattro Consigli provinciali dell'economia ha convenuto, agli effetti di

cui sopra, e per quanto loro concerne, in rapporto colla Regia università e colla Regia scuola d'ingegneria navale, quanto in appresso:

I. — L'on. ing. Eugenio Broccardi, senatore del Regno, podestà di Genova, il versamento dell'annua somma di lire novantamila (L. 90.000), da effettuarsi a mente della propria deliberazione in data 2 luglio 1929, n. 1610, approvata dall'autorità tutoria in data 1° agosto 1929, n. 1612.

II. — Il cav. uff. Aldo Gardini, preside della provincia di Genova, il versamento dell'annua somma di lire sessantamila (L. 60.000), da effettuarsi a mente della deliberazione del Rettorato in data 18 luglio 1929, n. 4740, approvata dall'autorità tutoria in data 12 agosto 1929, n. 1697.

III. — Il gr. uff. Francesco Bartolomeo Moresco, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia di Genova, il versamento dell'annua somma di lire trentamila (L. 30.000), a mente della deliberazione della presidenza di detto Consiglio in data 18 giugno 1929, n. 915, resa esecutiva dal Ministero dell'economia nazionale con nota n. 19936, in data 2 agosto 1929.

IV. — Il cav. uff. Stefano Scozzarella, commissario prefettizio de La Spezia, il versamento dell'annua somma di lire tremila (L. 3000), da effettuarsi a mente della propria deliberazione in data 9 settembre 1929, n. 1168, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 10 ottobre 1929, col n. 13453.

V. — Il comm. dott. Luigi Sogari, preside della provincia de La Spezia, il versamento dell'annua somma di lire cinquemila (L. 5000), da effettuarsi a mente della propria deliberazione in data 13 luglio 1929, n. 6245, munita di visto da S. E. il Prefetto in data 2 agosto 1929, n. 11032.

VI. — Il dott. Tito Valenti, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia de La Spezia, il versamento dell'annua somma di lire duemila (L. 2000), da effettuarsi a mente della propria deliberazione in data 29 giugno 1929-VII, approvata dal Ministero dell'economia nazionale nel 22 luglio stesso anno.

VII. — Il comm. marchese generale Paolo Assereto, per il comune di Savona, il versamento dell'annua somma di lire tremilacinquecento (L. 3500), da effettuarsi a mente della propria deliberazione 4 settembre 1929, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 7 ottobre 1929, col n. 12050.

VIII. — L'avv. cav. uff. Santino Durante, per la provincia di Savona, il versamento dell'annua somma di lire cinquemila (L. 5000), da effettuarsi a mente della deliberazione 18 giugno 1929, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 4 luglio 1929.

IX. — Il rag. Ettore Raineri, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia di Savona, il versamento dell'annua somma di lire millecinquecento (L. 1500), da effettuarsi a mente della deliberazione 11 luglio 1929, approvata dal Ministero delle corporazioni in data 16 novembre 1929.

X. — Il dott. Giorgio Stoppani, per il comune d'Imperia, il versamento dell'annua somma di lire tremilacinquecento (L. 3500), da effettuarsi a mente della propria deliberazione 25 giugno 1929, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 18 luglio 1929, col n. 535.

XI. — Il rag. Emilio Varaldo, per la provincia d'Imperia, il versamento dell'annua somma di lire tremilacinquecento (L. 3500), a mente della deliberazione del Rettorato del 4 luglio 1929-VII, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 14 luglio 1929.

XII. — L'avv. cav. Emanuele Ramone, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia d'Imperia, il versamento annuo di lire tremila (L. 3000), da effettuarsi a mente della deliberazione 26 giugno 1929, approvata dal Ministero in data 21 luglio 1929.

Tali somme saranno versate da ciascuno degli Enti contraenti in due rate semestrali anticipate, rispettivamente al 1° luglio ed al 1° gennaio di ogni anno. A tale effetto si dichiara che la prima rata di versamento è maturata al 1° luglio 1930. I versamenti saranno effettuati alla Cassa della Regia università di Genova, che, avendo assunta l'iniziativa per la costituzione delle nuove lauree e provveduto alla raccolta dei fondi necessari sempre gestiti dal magnifico rettore, conserva temporaneamente la gestione finanziaria inerente alle tre nuove lauree e terrà una contabilità separata.

XIII. — È istituita una Commissione finanziaria composta come segue:

1° Rettore della Regia università di Genova, presidente;

2° Direttore della Regia scuola d'ingegneria navale, vice presidente;

3° Rappresentante del comune di Genova;

4° Rappresentante della provincia di Genova;

5° Rappresentante del Consiglio della economia di Genova;

6° Regio intendente di finanza di Genova;

7° Un rappresentante di turno, e per la durata di un biennio, di ciascuno dei tre Enti delle tre altre Provincie liguri nell'ordine seguente: Imperia, Savona, La Spezia, e per ciascuna Provincia riservando il primo turno al podestà, il secondo al preside, il terzo al rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia.

XIV. — La Commissione, udite le proposte del rettore, del direttore della Scuola navale, quali rappresentanti il Senato accademico dell'Università ed il Consiglio direttivo della Regia scuola, delibererà tutte le assegnazioni di spese, inerenti alla istituzione delle tre lauree di cui sopra, ed approverà ogni anno il bilancio preventivo ed il conto della propria gestione, rispettivamente entro il 1° aprile ed entro il 1° luglio.

XV. — Al Ministero dell'educazione nazionale è riservata, di concerto con i due Enti interessati, l'emanazione delle norme di carattere scientifico e didattico per l'attuazione della presente convenzione.

XVI. — Per le istituende nuove lauree la gestione finanziaria da parte della Cassa della Regia università e la Commissione finanziaria di cui sopra avranno funzione limitatamente al triennio di avviamento delle lauree stesse. Raggiunto in tale periodo l'assetto, si potrà addivenire ad una equa ripartizione di fondi e rendite tra la Regia università e la Regia scuola d'ingegneria, lasciando a ciascuna il proprio funzionamento amministrativo a mezzo dei propri organi normali, previo esame ed approvazione degli Enti firmatari della presente convenzione.

XVII. — La presente convenzione è esente da spese di registro e bollo perchè fatta nell'interesse dell'Amministrazione.

Del che richiesto, io consigliere delegato ai contratti ho ricevuto, letto e pubblicato questo atto alla presenza e chiara intelligenza di tutti quali sopra, che meco in conferma si sottoscrivono:

Emanuele Vivorio, prefetto di Genova.
Ing. Eugenio Broccardi, podestà di Genova.
Aldo Gardini, preside provincia di Genova.
Bartolomeo Francesco Moresco, vice presidente Consiglio economia.
Stefano Scozzarella, commissario prefettizio de La Spezia.
Dott. Luigi Sogari, preside provincia de La Spezia.

Dott. Tito Valenti, segretario Consiglio economia, La Spezia.
Gen. Paolo Assereto, podestà di Savona.
Santino Durante, vice preside della provincia di Savona.
Ettore Raineri, presidente Sezione ind. Consiglio economia, Savona.
Colonnello medico riserva navale dott. Stoppani, podestà di Imperia.
Rag. Emilio Varaldo, preside dell'Amministrazione provinciale di Imperia.
Avv. Emanuele Ramone, segretario Consiglio economia Imperia.
Prof. Mattia Moresco, rettore.
Ing. Eugenio de Vito, Regio commissario con funzioni di direttore della Regia scuola d'ingegneria navale.
De Gregorio Raffaele — Biglino Battista, testi.

Il consigliere delegato ai contratti:
Federico Chiarizia.

Si omettono gli allegati.

Rep. n. 3728.

Convenzione suppletiva per l'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1931-IX, il giorno 30 del mese di luglio in una sala della Regia prefettura di Genova;

Davanti a me Chiarizia dott. Federico fu Vincenzo, consigliere di prefettura delegato ai contratti, sono comparsi i signori:

1° S. E. gr. uff. dott. Vivorio Emanuele, prefetto di Genova, in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale, autorizzato con nota 20 ottobre 1930, n. 1792, Divisione II, Pos. 2 B Direzione generale istruzione superiore;

2° On. ing. Eugenio Broccardi, senatore del Regno, podestà di Genova, in rappresentanza del Comune;

3° Comm. Aldo Gardini, preside della provincia di Genova, in rappresentanza della Provincia;

4° Gr. uff. Bartolomeo Francesco Moresco, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Genova, delegato da S. E. il Prefetto presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

5° Comm. dott. Stefano Scozzarella, commissario prefettizio del comune de La Spezia;

6° S. E. gr. uff. Oscar Uccelli, prefetto-presidente del Consiglio provinciale dell'economia de La Spezia, in rappresentanza del Consiglio stesso;

7° Avv. comm. Giovanni Bevilacqua, vice preside della provincia de La Spezia, in rappresentanza della Provincia stessa;

8° Comm. marchese generale Paolo Assereto, podestà del comune di Savona, in rappresentanza del Comune stesso;

9° Comm. avv. Giuseppe Agnino, preside della provincia di Savona, in rappresentanza della Provincia stessa;

10° S. E. gr. uff. dott. Lorenzo La Via, prefetto-presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Savona, in rappresentanza del Consiglio stesso;

11° Dott. Giorgio Stoppani, colonnello medico, podestà d'Imperia, in rappresentanza del Comune;

12° Rag. Emilio Varaldo, preside della provincia d'Imperia, in rappresentanza della Provincia stessa;

13° Prof. Vincenzo Amoretti, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia d'Imperia, delegato da S. E. il Prefetto-presidente a rappresentare il Consiglio stesso;

14° Gr. uff. prof. Mattia Moresco, magnifico rettore della Regia università di Genova;

15° Generale gr. uff. ing. Eugenio de Vito, Regio commissario con funzioni di direttore per la Regia scuola navale di Genova.

I quali comparenti, della cui identità personale io ufficiale rogante sono personalmente certo, rinunciando, d'accordo con me, all'assistenza dei testimoni, hanno dichiarato e dichiarano di convenire quanto appresso:

a) che con convenzione 10 settembre 1930-VIII, ancora da registrarsi in attesa del R. decreto de la prescritta relativa approvazione, stipulata presso questa Regia prefettura, furono stabilite, fra i rappresentanti di tutti gli Enti suindicati, le modalità per provvedere all'incremento degli studi tecnici superiori nella regione ligure;

b) che, mancando detta convenzione di una condizione essenziale necessaria, quella cioè del periodo di durata della sua efficacia, il rettore della Regia università di Genova invitò gli Enti interessati a stabilirlo in anni dieci (10) con la clausola della tacita rinnovazione per un periodo uguale, qualora non fosse stata denunciata quella convenzione da una delle parti contraenti un anno prima della scadenza;

c) che, in seguito a detto invito, ed in conformità di esso, fu provveduto:

1° dal podestà di Genova con deliberazione 4 dicembre 1930, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 8 gennaio 1931, col n. 17;

2° dal Rettorato della provincia di Genova con deliberazione 29 novembre 1930, vistata dalla Prefettura in data 19 dicembre 1930, n. 45851 Div. II Sez. 1;

3° dal Consiglio provinciale dell'economia di Genova con deliberazione 9 dicembre 1930, munita di visto di esecutorietà dal Ministero delle corporazioni in data 4 febbraio 1931, n. 14147-1645;

4° dal podestà di Savona con deliberazione 29 dicembre 1930, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 26 gennaio 1931, col n. 54;

5° dal preside della provincia di Savona con deliberazione 10 febbraio 1931, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 11 marzo 1931, col numero 2872;

6° dal Rettorato dell'Amministrazione provinciale di Imperia con deliberazione 20 dicembre 1930, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 10 gennaio 1931, col n. 103;

7° dal Consiglio provinciale dell'economia d'Imperia con deliberazione 12 dicembre 1930, munita di nulla osta dal Ministero delle corporazioni in data 8 marzo 1931, col numero 603;

d) che gli altri Enti interessati, mentre aderirono a fissare in anni dieci (10) la durata della convenzione 10 settembre 1930, non accettarono esplicitamente la clausola della tacita rinnovazione, come risulta essersi provveduto:

1° dal commissario prefettizio de La Spezia con deliberazione 15 dicembre 1930, munita di visto per ratifica dal Prefetto in data 29 dicembre 1930, col n. 19461;

2° dal Rettorato della provincia de La Spezia con deliberazione 10 dicembre 1930, munita di visto dal Prefetto in data 15 gennaio 1931, col n. 751;

3° dal Consiglio provinciale dell'economia di Savona con deliberazione 30 marzo 1931, munita di visto per l'ese-

cutorietà dal Ministero delle corporazioni in data 1° maggio 1931;

4° dal podestà d'Imperia con deliberazione 13 dicembre 1930, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 15 gennaio 1931, col n. 109;

5° dal Consiglio provinciale dell'economia de La Spezia con deliberazione 23 dicembre 1930.

Ciò premesso, con la presente convenzione si è convenuto e stabilito che quella precedente suindicata del 10 settembre 1930, fermo restando quanto con essa si convenne, avrà la durata di anni dieci (10) per tutti indistintamente gli Enti interessati, e che per ciascuno dei sette Enti indicati alla lettera c) s'intende altresì tacitamente rinnovata, nei limiti dei rispettivi impegni, per un periodo uguale, qualora non sia denunciata da una delle parti contraenti un anno prima della scadenza.

La presente convenzione, al pari di quella precedente suindicata, è esente da spese di registro e bollo, perchè fatta nell'interesse dell'Amministrazione.

Del che richiesto, io consigliere delegato ai contratti ho ricevuto letto e pubblicato questo atto alla presenza e chiara intelligenza di tutti, quali sopra, che meco, in conferma, si sottoscrivono:

Emanuele Vivorio, prefetto di Genova.
Ing. Eugenio Broccardi.
Aldo Gardini, preside della Provincia.
Bartolomeo Francesco Moresco fu Ignazio, vice presidente del Consiglio provinciale economia.
Stefano Scozzarella, commissario prefettizio de La Spezia.
Avv. Giovanni Bevilacqua, vice preside della provincia de La Spezia.
Oscar Uccelli, in qualità di presidente Consiglio economia de La Spezia.
Paolo Assereto, podestà di Savona.
Giuseppe Agnino, preside provincia di Savona.
Lorenzo La Via, presidente del Consiglio dell'economia di Savona.
Dottor Giorgio Stoppani, podestà d'Imperia.
Emilio Varaldo, preside dell'Amministrazione provinciale dell'economia d'Imperia.
Vincenzo Amoretti, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia d'Imperia.
Mattia Moresco, rettore.
Eugenio de Vito, commissario straordinario con funzioni proprie di direttore della Regia scuola d'ingegneria navale.

Il consigliere delegato ai contratti:
Federico Chiarizia.

Si omettono gli allegati.

Numero di pubblicazione 1724.

REGIO DECRETO 15 ottobre 1931, n. 1424.

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asola e sostituzione del commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del testo unico delle leggi sulle case popolari ed economiche, approvato con R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto in data 29 gennaio 1931 col quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asola (Mantova) è stato sciolto ed il ragioniere capo della Regia prefettura di Mantova è stato nominato commissario per la gestione straordinaria di quell'Ente per la durata di mesi sei dalla data del decreto stesso;

Visto il R. decreto in data 29 luglio 1931 col quale detto termine è stato prorogato al 28 ottobre 1931;

Vista la lettera del 12 settembre 1931 con la quale S. E. il prefetto di Mantova comunica che il predetto Regio commissario è stato trasferito in altra sede;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario suddetto ed alla concessione di una nuova congrua proroga della gestione straordinaria di quell'Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ragioniere capo della Regia prefettura di Mantova cessa dalla carica di Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Asola, ed è nominato alla carica stessa il signor rag. Silvio Guida, commissario prefettizio di quel Comune.

Art. 2.

Il termine assegnato per la gestione straordinaria dell'Istituto sopradetto è prorogato al 30 aprile 1932-X.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *novembre* 1931 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 314, *foglio* 111. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1725.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1931, n. 1413.

Erezione in ente morale della Società storica della Valdelsa, con sede in Castelfiorentino.

N. 1413. R. decreto 8 ottobre 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Società storica della Valdelsa, con sede in Castelfiorentino, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *novembre* 1931 - *Anno X*

Numero di pubblicazione 1726.

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931, n. 1412.

Erezione in ente morale della Fondazione « Michele Conte », con sede in Roma.

N. 1412. R. decreto 29 ottobre 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Michele Conte » per borse

di studio, con sede in Roma, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione del rettore della Regia università di Roma, con riserva di provvedere, con successivo decreto, all'approvazione del relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1931 - Anno X

Numero di pubblicazione 1727.

REGIO DECRETO 8 ottobre 1931, n. 1408.

Determinazione della natura giuridica della « Fondazione di studio prof. don Giuseppe Pederzolli » e della Causa di beneficenza « Legato stipendiario Carlo Barone De Betta », entrambe con sede in Rovereto.

N. 1408. R. decreto 8 ottobre 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la « Fondazione di studio prof. don Giuseppe Pederzolli » e la Causa di beneficenza « Legato stipendiario Carlo Barone De Betta », entrambe con sede in Rovereto, sono dichiarate istituzioni pubbliche di beneficenza.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1931 - Anno X

REGIO DECRETO 5 novembre 1931.

Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 marzo 1927, col quale venne confermato nella carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino il signor Segre Salvatore fu Bonajuto;

Visto l'atto col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dall'8 ottobre 1931-IX, sono accettate le dimissioni del signor Segre Salvatore da agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 82. — Gualtieri.

(8791)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1931.

Inquadramento sindacale della categoria degli appaltatori delle imposte di consumo.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli atti relativi alla condizione degli appaltatori delle imposte di consumo in rapporto all'ordinamento sindacale;

Visto il R. decreto 27 novembre 1930, n. 1720, col quale è data facoltà al Ministro per le corporazioni di emanare provvedimenti in materia d'inquadramento sindacale delle categorie professionali;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563, e le relative norme di attuazione;

Determina:

Art. 1.

È attribuita alla Confederazione generale fascista del credito ed assicurazione la categoria degli appaltatori delle imposte di consumo.

Art. 2.

Il presente decreto ha efficacia, per tutti gli effetti, dal 1° gennaio 1932.

Roma, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Bottai.

(8790)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1931.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 4 settembre 1925, n. 4084, col quale, fra gli altri, il signor Rubini Giovanni Battista fu Augusto venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Visto l'atto in data 30 settembre 1931-IX, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 30 settembre 1931-IX, sono accettate le dimissioni del signor Rubini Giovanni Battista da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 18 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Mosconi.

(8792)

DECRETO MINISTERIALE 24 novembre 1931.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « F. Cinzano & C. » e « Vinicola Italiana », con sede in Torino.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Visto il ricorso presentato dalle Società anonime « F. Cinzano e C. » e « Vinicola Italiana » le quali espongono di voler procedere alla loro fusione mediante assorbimento della seconda nella prima;

Ritenuto che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « F. Cinzano e C. » e « Vinicola Italiana » con sede in Torino, rendendosi così applicabili alla deliberazione di fusione e a tutte le altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti delle dette Società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime, ai sensi degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a 15 giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbrevazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nel giornale *La Stampa* di Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Rocco.

(8796)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-1570-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mosettich Alberto fu Giuseppe, nato a Raccogliano l'8 aprile 1901 e residente a Trieste, Barcola n. 515, è restituito nella forma italiana di « Mosetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Mosettich nata Crismancich di Michele, nata l'8 agosto 1905, moglie;
2. Albina di Alberto, nata il 27 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7799)

N. 11419-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Bencich di Gregorio, nato a Muggia il 5 gennaio 1880 e residente a Muggia Vecchia, 431, è restituito nella forma italiana di « Benci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Floriana Bencich nata Fontanot di Giovanni, nata il 5 giugno 1880, moglie;
2. Bianca di Michele, nata il 23 febbraio 1914, figlia;
3. Germana di Michele, nata il 17 febbraio 1917, figlia;
4. Gregorio di Pietro, nato il 10 marzo 1850, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7863)

N. 11419-18220.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Purich fu Antonio, nata a Trieste il 15 novembre 1905 e residente a Trieste, via Zudecche n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Purini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Purich è ridotto in « Purini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria di Maria, nata il 2 giugno 1924, figlia;
2. Emilio di Maria, nato il 3 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(7859)

N. 11419-10707.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Elena Rankel fu Matteo, nata a Trieste il 15 marzo 1886 e residente a

Trieste, via Ruggero Manna n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ranchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Elena Rankel è ridotto in « Ranchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(7860)

N. 11419-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Bensich di Pietro, nato a Cosina il 16 settembre 1857 e residente a Muggia Vecchia n. 432, è restituito nella forma italiana di « Bensi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bensich nata Babich di Bortolo, nata il 23 dicembre 1862, moglie;
2. Valeria di Michele, nata il 28 aprile 1899, figlia;
3. Luigi di Michele, nato il 16 maggio 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7864)

N. 11419-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Bosich ved. Bensich di Antonio, nata a Muggia il 24 dicembre 1887 e residente a Restorto n. 430, sono restituiti nella forma italiana di « Bossi » e « Bensi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina fu Sebastiano, nata il 14 febbraio 1908, figlia.
2. Marcello fu Sebastiano, nato il 1° gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7865)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Marassich ved. Bensich di Antonio, nata a Muggia il 7 aprile 1877 e residente a Chiampore, sono restituiti nella forma italiana di « Marassi » e « Bensi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Antonio, nata il 12 luglio 1903, figlia;
2. Pietro fu Antonio, nato il 17 febbraio 1905, figlio;
3. Angela fu Antonio, nata il 13 marzo 1907, figlia;
4. Italia fu Antonio, nata il 27 gennaio 1909, figlia;
5. Livia fu Antonio, nata il 28 luglio 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7866)

N. 11419-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertock di Giovanni, nato a Muggia il 15 maggio 1873 e residente a Colombini, 331, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Bertock nata Pobega di Antonio, nata il 2 marzo 1875, moglie;
2. Albino di Giuseppe, nato il 9 maggio 1907, figlio;
3. Giorgio di Giuseppe, nato il 4 dicembre 1909, figlio;
4. Narciso di Giuseppe, nato l'11 ottobre 1912, figlio;
5. Antonio fu Antonio, nato il 7 novembre 1846, zio;
6. Antonia fu Valentino, nata nel 1840, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7867)

N. 11419-86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bertoch di Antonio, nato a Muggia il 24 maggio 1874 e residente a Santa Barbara, 211, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola Bertoch nata Rasem di Giuseppe, nata il 25 giugno 1875, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 10 ottobre 1910, figlio;
3. Olga di Antonio, nata il 20 marzo 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7874)

N. 11419-88.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bertoch di Michele, nato a Capodistria il 16 agosto 1868 e residente a Viar, 271, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Bertoch nata Stacovic di Giovanni, nata il 16 marzo 1873, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 6 settembre 1905, figlio;
3. Mario di Antonio, nato il 26 marzo 1911, figlio;
4. Santina di Antonio, nata il 20 ottobre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7876)

N. 11419-89.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Furlanich ved. Bertoch fu Giuseppe, nata a Muggia il 2 febbraio 1866 e residente a Cerei, 2, sono restituiti nella forma italiana di « Furlani » e « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosina fu Giuseppe, nata il 24 maggio 1902, figlia;
2. Angela fu Giuseppe, nata il 27 agosto 1905, figlia;
3. Benedetto fu Giuseppe, nato il 28 giugno 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7877)

N. 11419-90.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Michele, nato a Capodistria il 27 dicembre 1870 e residente ad Ancarano, 275, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Bertoch nata Babic di Antonio, nata nel 1875, moglie;
2. Carlo di Giuseppe, nato il 30 marzo 1907, figlio;
3. Bruno di Giuseppe, nato il 19 maggio 1909, figlio;
4. Luigia di Giuseppe, nata il 12 giugno 1912, figlia;
5. Antonia di Giuseppe, nata il 1° settembre 1899, figlia;
6. Libera di Giuseppe, nata il 26 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7878)

N. 11419-91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Giovanni, nato a Maresego il 16 marzo 1866 e residente a San Sebastiano, 410, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria nata Bertoch di Michele, nata il 21 marzo 1875, moglie;
2. Vittorio di Giuseppe, nato il 5 marzo 1901, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata l'11 ottobre 1904, figlia;
4. Ernesta di Giuseppe, nata il 19 febbraio 1911, figlia;
5. Corrado di Giuseppe, nato il 20 febbraio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7879)

N. 11419-92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomaso Bertoch di Tomaso, nato a Muggia il 12 agosto 1879 e residente a Marin, 258, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Bertoch nata Bolcich di Andrea, nata il 4 agosto 1881, moglie;
2. Guido di Tomaso, nato il 5 novembre 1907, figlio;
3. Olga di Tomaso, nata il 14 giugno 1910, figlia;
4. Raffaele di Tomaso, nato il 4 luglio 1913, figlio;
5. Corrado di Tomaso, nato il 7 novembre 1915, figlio;
6. Mario di Tomaso, nato il 28 giugno 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7880)

N. 11419-93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Giuseppe, nato a Muggia il 2 gennaio 1904 e residente a Plavia, 64, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Bertoch nata Zoch di Giusto, nata il 22 novembre 1903, moglie;
2. Guido di Giuseppe, nato il 18 aprile 1927, figlio;
3. Daniele di Giuseppe, nato il 13 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7881)

N. 11419-94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Giovanni, nato a Muggia il 27 marzo 1887 e residente a Piasò, 735, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Bertoch nata Zupin di Giuseppe, nata il 10 settembre 1886, moglie;
2. Luciano di Giuseppe, nato l'11 agosto 1914, figlio;
3. Vida di Giuseppe, nata il 19 novembre 1918, figlia;
4. Vangelia di Giuseppe, nata il 30 ottobre 1920, figlia;
5. Elio di Giuseppe, nato il 30 settembre 1921, figlio;
6. Stefania di Giuseppe, nata il 22 dicembre 1923, figlia;
7. Iolanda di Giuseppe, nata il 28 gennaio 1925.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7882)

N. 11419-95.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Erminio Bertoch fu Antonio, nato a Capodistria il 1° ottobre 1902 e residente a Fortezza, 134, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Tedesco di Stefano, nata il 2 aprile 1900, moglie;
2. Ersilia di Erminio, nata il 26 giugno 1923, figlia;
3. Marcello di Erminio, nato il 21 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7883)

N. 11419-96.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Bertoch di Antonio, nato a Trieste il 10 maggio 1901 e residente a San Rocco, 36, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Emma Bertoch nata Pizzamus di Antonio, nata il 9 novembre 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7884)

N. 11419-97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Brainich di Antonio ved. Bertoch, nata a Capodistria il 5 settembre 1878 e residente a Muggia, 306, sono restituiti nella forma italiana di « Braini » e « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Antonio, nato il 4 luglio 1901, figlio;
2. Natale fu Antonio, nato il 22 dicembre 1905, figlio;
3. Mario fu Antonio, nato il 27 ottobre 1907, figlio;
4. Itala fu Antonio, nata il 1° ottobre 1909, figlia;
5. Giacomo fu Antonio, nato il 3 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7885)

N. 11419-98.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Bertoch di Giacomo, nata a Muggia il 10 marzo 1907 e residente a San Seb., 411, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amelia di Giacomo, nata il 24 dicembre 1909, sorella;
2. Giordano di Giacomo, nato il 30 ottobre 1912, fratello;
3. Germana di Giacomo, nata il 3 giugno 1915, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7886)

N. 11419-99.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bertoch di Antonio, nato a Muggia il 30 agosto 1901 e residente a S. Barb., 211, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emma Bertoch nata Ferluga di Giuseppe, nata il 3 maggio 1902, moglie;
2. Stanislao di Giovanni, nato il 29 settembre 1920, figlio;
3. Albina di Giovanni, nata il 1° marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7887)

N. 11419-100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bertoch fu Giacomo, nato a Muggia il 10 maggio 1854 e residente a Muggia, 314, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Caterina Bertoch nata Candusio fu Matteo, nata il 10 febbraio 1857, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

N. 11419-101.

(7888)

N. 11419-101.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bertoch di Giacomo, nato a Muggia il 2 ottobre 1887 e residente a Plavia, 108, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Chermek di Michele, nata il 17 aprile 1873, moglie.
2. Mario di Giovanni, nato il 7 luglio 1906, figlio;
3. Lucia di Giovanni, nato l'8 dicembre 1909, figlia;
4. Albina di Giovanni, nata il 3 gennaio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7889)

N. 11419-102.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bertoch di Giovanni, nato a Muggia l'8 settembre 1896 e residente a Plavia, 108, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Bertoch nata Ivancich di Giuseppe, nata il 23 novembre 1897, moglie;
2. Gilda di Giovanni, nata il 18 agosto 1921, figlia;
3. Silvano di Giovanni, nato il 3 aprile 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7890)

N. 11419-103.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il comune del sig. Giovanni Bertoch di Giuseppe, nato a Muggia il 19 maggio 1898 e residente a Muggia, 542, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Bertoch nata Crevatin di Giovanni, nata il 30 gennaio 1899, moglie;
2. Norma di Giovanni, nata il 26 gennaio 1920, figlia;
3. Mira di Giovanni, nata il 18 febbraio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7891)

N. 11419-104.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bertoch di Giuseppe, nato a Muggia il 24 aprile 1868 e residente a Muggia, 538, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Bertoch nata Viola di Giovanni, nata l'11 aprile 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7892)

N. 11419-105.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Andrea, nato a Muggia il 26 febbraio 1900 e residente a Muggia, 255, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosaria Bertoch nata Novel di Giuseppe, nata il 26 maggio 1907, moglie;
2. Ernilla di Giuseppe, nata il 22 aprile 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7893)

N. 11419-106.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Giovanni, nato a Muggia il 14 marzo 1899 e residente a Plavia, 188, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Bertoch nata Crevatin di Giovanni, nata il 13 novembre 1902, moglie;
2. Floriana di Giuseppe, nata il 4 giugno 1923, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 6 dicembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7894)

N. 11419-107.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bertoch di Giuseppe, nato a Muggia il 22 luglio 1895 e residente a Muggia, 301, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Norbedo di Giuseppe, nata il 9 febbraio 1899, moglie;
2. Oscar di Giuseppe, nato il 10 novembre 1920, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 19 marzo 1922, figlia;
4. Nives di Giuseppe, nato il 20 aprile 1923, figlia;
5. Norina di Giuseppe, nata il 23 maggio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7895)

N. 11419-108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bertoch di Giuseppe, nato a Capodistria il 15 settembre 1902 e residente a S. Rocco, 45, è restituito nella forma italinna di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Novel di Giuseppe, nata il 22 maggio 1905, moglie;
2. Giuseppe di Vittorio, nato il 5 ottobre 1925, figlio;
3. Alice di Vittorio, nato il 5 agosto 1927, figlia;
4. Guido di Vittorio, nato il 14 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7896)

N. 11419-109.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Bertoch di Giuseppe, nato a Muggia il 9 febbraio 1905 e residente ad Ancarano, 275, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bruna Bertoch nata Furlanich di Pietro, nata il 9 giugno 1905, moglie;
2. Fabiola di Michele, nata il 17 novembre 1927, figlia;
3. Italo Mario di Michele, nato l'8 settembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7897)

N. 11419-110.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bertoch di Giovanni, nato a Muggia il 3 giugno 1897 e residente a Zaule, 621, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Bertoch nata Petronio di Giuseppe, nata il 13 febbraio 1901, moglie;
2. Pierina di Mario, nata il 3 ottobre 1917, figlia;
3. Mario di Mario, nato il 13 dicembre 1919, figlio;
4. Silvano di Mario, nato il 3 dicembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7898)

N. 11419-111.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nazario Bertoch fu Antonio, nato a Capodistria il 15 giugno 1899 e residente ad Alb. Vesc., 118, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Metlica di Antonio, nata il 6 maggio 1902, moglie;
2. Attilia di Nazario, nata il 6 agosto 1922, figlia;
3. Melania di Nazario, nata il 27 settembre 1924, figlia;
4. Onorato di Nazario, nato il 20 febbraio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7899)

N. 11419-112.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Bertoch di Antonio, nato a Muggia il 29 maggio 1896 e residente a Muggia, 479, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paola Bertoch nata Miloch di Pietro, nata il 24 gennaio 1895, moglie;
2. Renato di Pietro, nato il 19 aprile 1918, figlio;
3. Ada di Pietro, nata il 1° gennaio 1921, figlia;
4. Fausta di Pietro, nata il 19 giugno 1922, figlia;
5. Alba di Pietro, nata il 12 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7900)

N. 11419-112-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Paola Miloch di Pietro in Bertoch, nata a Muggia il 24 gennaio 1895 e residente a Muggia, 479, è restituito nella forma italiana di « Milocco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina di Paola, nata il 22 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7901)

N. 11419-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bertoch di Giovanni, nato a San Canz. d'Isonzo il 15 giugno 1887 e residente a Muggia, 387, è restituito nella forma italiana di « Bertocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoch nata Robba di Giovanni, nata il 5 settembre 1892, moglie;
2. Rainiero di Vittorio, nato il 14 maggio 1921, figlio;
3. Nerina di Vittorio, nata il 26 giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7902)

N. 11419-117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Bisiach di Giacomo, nato a Capodistria il 9 gennaio 1884 e residente a Muggia, 672, è restituito nella forma italiana di « Bisiani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola Bisiach nata Vascon di Antonio, nata il 3 ottobre 1886, moglie;
2. Giacomo di Giacomo, nato il 18 luglio 1909, figlio;
3. Oliva di Giacomo, nata il 18 luglio 1913, figlia;
4. Antonio di Giacomo, nato il 26 marzo 1919, figlio;
5. Armando di Giacomo, nato il 17 luglio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7903)

N. 11419-118.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Blasich di Gaetano, nato a Muggia l'11 settembre 1887 e residente a Muggia, 244, è restituito nella forma italiana di « Blasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Blasich nata Postogna di Domenico, nata il 4 aprile 1893, moglie;
2. Gaetano di Antonio, nato il 4 gennaio 1911, figlio;
3. Vittorio di Antonio, nato il 1° ottobre 1919, figlio;
4. Erna di Antonio, nata l'11 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7904)

N. 11419-119.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Blasig. di Gaetano, nato a Muggia il 14 luglio 1893 e residente a Muggia, 270, è restituito nella forma italiana di « Blasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Valeria Blasig. nata Miloch di Antonio, nata il 5 aprile 1902, moglie;
2. Fulvio di Ernesto, il 22 gennaio 1920, figlio;
3. Dario di Ernesto, nato il 2 dicembre 1873, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7905)

N. 11419-17538.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Ianezic fu Vittorio, nato a Trieste l'8 marzo 1921 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gianesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Ianezic è ridotto in « Gianesi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Giusto Colautti, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7976)

N. 11419-16287.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giovanna Ieizhizh di Giovanni, nata a Trieste il 15 ottobre 1891 e residente a Trieste, via della Guardia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giovanna Ieizhizh è ridotto in « Giassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7977)

N. 11419-16285.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ieizhizh di Marco, nato a Trieste il 21 luglio 1867 e residente a Trieste, via della Guardia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Ieizhizh è ridotto in « Giassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7978)

N. 11419-16286.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Ieizhizh di Giovanni, nata a Trieste il 30 aprile 1906 e residente a Trieste, via della Guardia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Vittoria Ieizhizh è ridotto in « Giassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7979)

N. 11419-16984.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giuseppina Ielaska di Marino, nata a Spalato l'11 marzo 1892 e residente a Trieste, via delle Mura n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giuseppina Ielaska è ridotto in « Gelassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ernesto di Giuseppina, nato il 3 febbraio 1927, figlio;
2. Maria di Giuseppina, nata il 2 ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7980)

N. 11419-17522.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Santo Ielen di Giacomo, nato a Trieste il 31 ottobre 1895 e residente a Trieste, Gretta di Sotto n. 167, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Santo Ielen è ridotto in « Cervi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marcella Miccoli in Ielen di Giovanni, nata l'8 febbraio 1905, moglie;
2. Luciano di Santo, nato il 31 maggio 1922, figlio;
3. Silvana di Santo, nata il 3 novembre 1923, figlia;
4. Liliana di Santo, nata il 23 novembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7981)

N. 11419-15656.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Nadia Iorkovic fu Vincenzo, nata a Trieste il 1° agosto 1906 e residente a Trieste, via della Ferriera n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Girolamo »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Nadia Ierkovic è ridotto in « Di Girolamo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7982)

N. 11419-10541.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Libero Jansech fu Augusto, nato a Trieste l'8 aprile 1893 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannetti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Libero Jansech è ridotto in « Giannetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Gerin in Jansech di Elena, nata il 30 giugno 1897, moglie;
2. Giorgio di Libero, nato il 6 dicembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7983)

N. 11419-18216.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Jasbec fu Paolo, nato a Rifembergo il 25 giugno 1903 e residente a Trieste, via Antonio Caccia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tassini ».
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Jasbec è ridotto in « Tassini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7984)

N. 11419-18209.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Jeloscek di Rosalia, nato a Trieste il 16 novembre 1895 e residente a Trieste, via Crosada n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gelosi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Jeloscek è ridotto in « Gelosi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Janezic in Jeloscek di Giacomo, nata il 7 dicembre 1886, moglie;
2. Angelo di Carlo, nato il 2 luglio 1919, figlio;
3. Carlo di Carlo, nato il 5 maggio 1921, figlio;
4. Renata Ida di Carlo, nata il 4 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7985)

N. 11419-18177.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kaempfe fu Enrico, nato ad Amburgo il 9 aprile 1892 e residente a Trieste, via Alfieri n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Campini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Kaempfe è ridotto in « Campini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmen Penho in Kaempfe fu Giovanni, nata il 25 gennaio 1895, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 24 giugno 1920, figlia;
3. Silvio di Francesco, nato il 12 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7986)

N. 11419-16284.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Kleinschuster fu Francesco, nato a Trieste il 7 settembre 1868 e residente a Trieste, via dell'Istituto 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sutorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Kleinschuster è ridotto in « Sutorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Beatrice Cravos in Klein fu Giovanni, nata il 14 giugno 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7987)

N. 11419-14249.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Klun fu Giorgio, nato a Trieste il 10 giugno 1893 e residente a Trieste, Valle di Rozzol n. 634, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coloni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Klun è ridotto in « Coloni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Francescon in Klun fu Sebastiano, nata il 22 agosto 1901, moglie;
2. Giorgio di Antonio, nato il 18 febbraio 1925, figlio;
3. Odilia di Antonio, nata il 7 giugno 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7988)

N. 11419-17519.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Kert fu Francesco, nata a Trieste il 26 marzo 1904 e residente a Trieste, Guardiella S. Giovanni n. 384 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cherti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Kert è ridotto in « Cherti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Romana di Maria, nata il 5 dicembre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7989)

N. 11419-18189.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Dolores Kraycek di Carlo, nata a Trieste il 26 luglio 1903 e residente a Trieste, via della Galleria n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Croci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Dolores Kraycek è ridotto in « Croci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7990)

N. 11419-16139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Kreilsheim di Bernardo, nato a Spalato il 14 maggio 1902 e residente a Trieste, viale Regina Elena n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Casali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Kreilsheim è ridotto in « Casali ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7991)

N. 11419-120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Blasig di Vincenzo, nato a Udine il 13 maggio 1893 e residente a Muggia, 27, è restituito nella forma italiana di « Blasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dolores Blasig nata De Gano fu Domenico, nata il 28 marzo 1890, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7906)

N. 11419-121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Bolcich di Andrea, nato a Trieste il 2 aprile 1903 e residente a Rabuiese, 122, è restituito nella forma italiana di « Bolsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Liberata Bolcich nata Bertoch di Giacomo, nata il 25 luglio 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7907)

N. 11419-122.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Bolcic di Andrea, nato a Muggia il 4 maggio 1873 e residente a Rabuiese, 122, è restituito nella forma italiana di « Bolsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Andrea, nato il 13 marzo 1908, figlio;
2. Lodovico di Andrea, nato il 24 agosto 1910, figlio;
3. Andrea di Giovanni, nato il 22 novembre 1846, padre;
4. Anna nata Crevatin di Antonio, nata il 27 febbraio 1843, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(7908)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 11 novembre 1931, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1223, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre 1931, n. 234, concernente modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza.

(8798)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 234.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 novembre 1931 - Anno X

Francia	76.21	Oro	372.26
Svizzera	376.75	Belgrado	—
Londra	70.797	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.632	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.175
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.325
New York	19.293	Consolidato 5 %	82.90
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.375

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Proroga del termine utile per la partecipazione al concorso per direttore generale della Camera agrumaria, in Messina.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 2 ottobre 1931, col quale è stato bandito il concorso pubblico per il posto di direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1931, n. 1332, recante nuove disposizioni per la nomina del direttore generale del suddetto Istituto;

Determina:

Il termine utile per la partecipazione al concorso per il posto di direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina, è prorogato al 10 gennaio 1932.

Roma, addì 8 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: Bottai.

(8799)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

Rossi Enrico, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.